

जन्मदिन की जय जय !

Janmadin kī Jay Jay!

Racconto della celebrazione del Compleanno di Gurumayi  
Ashram Shree Muktananda  
23-30 giugno 2016

Parte VII

Naivedya: la sacra offerta di cibo  
di Sarita Baylin

È ora arrivato il momento della cerimonia *naivedya*, la sacra offerta di cibo.

La bellezza e il significato di questo rituale vedico mi hanno sempre toccata. *Naivedya* benedice il cibo, chi lo offre e chi ne viene nutrito. E la nostra offerta *naivedya* a Gurumayi era, molto appropriatamente, una torta di compleanno!

L'offerta di cibo comincia con il canto dell'*Annapurna Stotram*. Questo inno canta le lodi della Devi, la grande Dea, la personificazione della divina Shakti, quale fonte di cibo e sostentatrice di vita.

Ero una dei tre componenti dell'ensemble musicale incaricato di cantare lo *stotram*, ed ero consapevole che, con ogni sillaba dell'*Annapurna Stotram*, stavamo facendo un'offerta alla dea Annapurna stessa.

La prima strofa dice:

*O Madre Annapurna, o grande Dea,  
che sempre dispensi felicità,  
concedi doni e scacci la paura.  
O oceano di bellezza*

*che dispensi purezza sui tuoi devoti,  
lavando via tutti i loro peccati,  
Tu sei veramente la grande dea che purifica l'Himalaya,  
(essendo nata figlia di Re Himavan);  
divinità che presiedi Kashi, sii generosa con me e concedimi il tuo favore.*

Mentre cantavamo i mantra, ho sentito che stavo attingendo a una sorgente profonda di quiete e di pace dentro di me. E pareva che l'intera sala fosse permeata della medesima quiete. C'era un silenzio profondo all'interno del suono e potevo figurarmi le benedizioni della Devi irraggiarsi nel mondo con lo scopo di elevarlo.

Al termine dello *stotram*, tutti sono rimasti in silenzio alcuni minuti, per assimilare la potenza dei mantra, mentre l'ensemble suonava un interludio musicale.

Poi l'ho vista: la magnifica torta di compleanno, trasportata su un carrello lungo il corridoio centrale di Shri Nilaya da tre dei sevaiti che hanno collaborato a prepararla. L'ensemble ha cantato "A Song of Jubilation—Happy Birthday, Beloved". Alla vista della torta, i bambini non si sono potuti trattenere dall'esclamare tutti insieme: "Torta!" "YEAH!" "Davvero GRANDE!" Lo scoppio di meraviglia dei bambini ha scatenato le risate per tutta la sala.

Aditya Mavallipalli, un sevaita ospite proveniente da Chennai (India), si è alzato a leggere la traduzione in inglese dei mantra *naivedya* che avremmo cantato. Li ha letti in maniera così commovente che le parole ci sono entrate dritte nel cuore.

La seconda strofa mi è risuonata dentro in modo particolare:

*O Signore, con questa offerta di cibo  
ti preghiamo di rendere incrollabile la nostra devozione per te.  
Ti preghiamo, accetta questo naivedya,  
e concedici ciò a cui davvero aneliamo,  
sia nel mondo esterno sia nel mondo interiore.  
Che la realizzazione del nostro desiderio ci porti alla liberazione.*

Il fagotto ha suonato una dolce introduzione, poi mi sono unito agli altri tre vocalisti per cantare i mantra *naivedya*. È stato un onore offrire questi mantra a Gurumayi, a nome di tutti i Siddha Yogi del mondo. Ed è stata un'esperienza profonda: in ogni singola parola, in ogni singolo verso che ho cantato, ho percepito la sacralità di questo rituale.

Al termine dei mantra *naivedya* è seguito un breve silenzio, denso e vibrante di energia. La *naivedya* al nostro amato Guru era completata.

Proprio in quel momento, di nuovo le voci dei bambini, piene di eccitazione, hanno cominciano ad elencare i vari sapori della torta: “Fragola!” “Cioccolata!” “Vaniglia!” “Lampone!” Gurumayi sorridente li ha invitati a dare un'occhiata più da vicino. I bimbi sono accorsi intorno alla torta, guardandola pieni di meraviglia.

La torta di compleanno era incredibilmente bella. Dopo il *satsang*, quando è stata messa in mostra nel Nidhi Chauk, sono venuto a sapere che a ispirarne la realizzazione è stato il Messaggio di Gurumayi per il 2016:

Muoviti con risolutezza  
per  
ancorarti  
nella Gioia Suprema

L'isola in cima alla torta è una rappresentazione della dimora eterea della dea Sarasvati, un aspetto della Devi che rappresenta la creatività, l'ispirazione, la musica e l'arte. Il suo strumento musicale, la *veena*, giace sotto un albero dell'isola. Il cigno, *hamsa*, è il veicolo di Sarasvati. Sulla torta ci sono due cigni, che scivolano maestosamente sulle acque della Coscienza. Nel *Yajur Veda*, un'antica scrittura dell'India, il cigno viene raffigurato mentre nuota attraverso l'oceano dell'esistenza senza bagnarsi le penne, rappresentando così la forza del discernimento spirituale.

Ad adornare la base della torta ci sono peonie fatte di zucchero. Le peonie fioriscono ogni anno nei sacri terreni dell'Ashram Shree Muktananda durante il mese della *Felicità del compleanno*. La torta ha anche candele a forma di loto, simboli della divina luce della Dea.

Nel *satsang* è stata portata a Gurumayi una seconda torta celebrativa, guarnita di candele. Gurumayi ha acceso le candele e invitato i bambini a raccogliersi intorno. Con gioia e devozione, abbiamo cantato tutti insieme “Tanti auguri a te”, e poi uno dei ragazzini ci ha guidato nella seconda frase: “Che Dio ti benedica!” Gurumayi ha preso una stellina dal tavolo della torta e l'ha accesa avvicinandola a una candela. La punta della stellina era a forma del simbolo dell'infinito. Gurumayi ha agitato la stellina tracciando nell'aria il segno dell'infinito e mandando una pioggia di piccole scintille dorate. I bambini hanno gridato di gioia.

Gurumayi ha spento le candele con l'aiuto dei bambini, mentre noi tutti applaudivamo esultanti. Per tagliare la torta, Gurumayi ha invitato uno dei bambini ad aiutarla. È stata una vera delizia osservarla che incoraggiava il bimbo e lodava i suoi sforzi mentre tagliava la prima fetta. Poi Gurumayi ha invitato tutti i bambini ad andare nel Nidhi Chauk, a mangiare la torta.

Gurumayi ha chiesto al giovane Tejas di raccogliere tutti i fiduciari presenti al satsang intorno alla torta per una foto di gruppo. Una volta che i fiduciari si sono raccolti intorno alla torta, Gurumayi ha chiesto ai musicisti di intonare la canzone "Amazing Grace" e tutti si sono uniti al canto. Mentre cantavamo, mi rendevo conto di quanto le parole della canzone esprimessero la felicità e la gratitudine dei nostri cuori. Una delle strofe dice:

*Quando saremo qui da diecimila anni,  
brillanti come i raggi del sole,  
non avremo meno giorni  
per cantare le lodi di Dio  
di quando cominciammo.*

*Continua ...*